

AMMINISTRATIVE: PAR CONDICIO, IN ARRIVO STOP PER TALK SHOW

29 Marzo 2011

ROMA – Estendere i principi della disciplina delle tribune politiche a quelli dei talk show. E' quanto prevedrebbe un emendamento della maggioranza, Pdl, Lega e Responsabili, alla bozza di regolamento per le elezioni amministrative del 15 e 16 maggio prossimi, predisposta dal presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Sergio Zavoli. Secondo quanto si apprende, l'intento della maggioranza è garantire un'applicazione stringente della par condicio ai talk show in campagna elettorale. Una norma del regolamento della Vigilanza che prevedeva proprio l'estensione delle regole delle tribune politiche ai programmi di informazione fu alla base dello stop ai talk show deciso per le regionali dello scorso anno. La maggioranza avrebbe presentato poco meno di una decina di emendamenti, che intervengono in materia con gradualità, in attesa di capire come si svilupperà il dibattito in commissione di Vigilanza.

FNSI-USIGRAI, INACCETTABILE STOP TALK SHOW

"E' semplicemente inaccettabile che ancora una volta si stia progettando la chiusura degli spazi di approfondimento politico della Rai all'approssimarsi delle elezioni". In questi termini Federazione nazionale della stampa italiana e Usigrai bocciano l'emendamento della maggioranza alla bozza di regolamento della Vigilanza per la par condicio per le amministrative che prevede l'equiparazione dei programmi di approfondimento alle tribune politiche. "Il pluralismo nel nostro Paese, già incluso dal Parlamento Europeo tra le nazioni da monitorare con attenzione, ne risulterebbe ulteriormente sfregiato", sottolineano Fnsi e Usigrai in una nota congiunta, chiedendo alla "commissione di Vigilanza di avere rispetto del diritto dei cittadini ad essere informati e a poter scegliere tra offerte giornalistiche differenziate. Il servizio pubblico può definirsi tale soltanto se è il luogo nel quale convivono stili informativi anche radicalmente diversi tra loro". "Il sindacato dei giornalisti farà di tutto, nelle prossime ore, per evitare che venga attuato questo autentico esproprio ai danni dell'opinione pubblica e troverà le forme più incisive – concludono le due organizzazioni – per far sentire che tanta parte del Paese non è disposta a farsi sequestrare la possibilità di conoscere e capire".

SANTORO, DA MAGGIORANZA NORME LIBERTICIDE

"Quelli che stanno per essere messi ai voti, su proposta della maggioranza, sono provvedimenti liberticidi che, qualora approvati, porterebbero nuovamente alla soppressione dei principali programmi di approfondimento informativo del servizio pubblico": è l'allarme lanciato da Michele Santoro, che commenta così l'emendamento della maggioranza al regolamento per la par condicio per le prossime amministrative che prevede l'equiparazione dei talk show alle tribune politiche. "Invito con tutte le mie forze il presidente Zavoli e l'opposizione a fare di tutto per evitare che vengano messi al voto – continua Santoro – perché violano lo spirito delle legge sulla par condicio, ribadito da sentenze della Corte Costituzionale e del Tar, che impone di distinguere tra comunicazione politica e informazione". "Di fronte ad un'emergenza nucleare, ad una guerra che ci vede impegnati in prima fila e alle vicende giudiziarie del presidente del Consiglio – sottolinea ancora il giornalista – si agisce per chiudere gli spazi critici, restituendo così ai telegiornali di proprietà di Silvio Berlusconi e a quelli pubblici da lui direttamente condizionati un primato che hanno perso sul campo. Noi reagiremo in tutti i modi – conclude – ma chi oggi fa finta di non vedere non può non essere ritenuto complice".

ANNUNZIATA, FACCIO MIO APPELLO SANTORO

"Nelle mie intenzioni avrei voluto spiegarvi cosa faremo nelle prossime due puntate, ma oggi la Commissione di Vigilanza ha deciso che ridiscuterà la norma che l'anno scorso ha portato alla sospensione dei talk show. Quindi ho deciso di leggervi un appello trasmesso da Michele Santoro, che faccio mio". Lo ha detto Lucia Annunziata aprendo la prima puntata del programma "Potere" in onda su Raitre dalle 23. La conduttrice ha anche ricordato gli interventi di Giovanni Floris e Bruno Vespa.